

26. Il Gran Visire incollerito di così cattiva riuscita chiamò alla sua presenza Toz Bassà, Uomo che aveva renduti grandi servigj alla Porta; e contro all'aspettazione di tutti gli fece troncata la testa, come a quello, che nella mentovata azione di Panczova avesse avvilita le Arme della Nazione Ottomana.

Nel tempo, e nei giorni medesimi, che si operava con tanto vigore sotto a Belgrado, non si trascuravano dal Marchese di Villanuova i maneggi di pace nel Padiglione del Gran Visire. Venute in tale proposito nuove particolari istruzioni dal Gabinetto di Vienna, il Conte di Gros, Colonello del Reggimento di Savoia passò con le sue Credenziali ai 13. di Agosto al Campo Ottomano, e fu ricevuto cortesemente dal Gran Visire. Gli espone le sue commessioni, e ricevute le risposte in iscritto, ritornò con quelle al Vallis. Il fuoco delle Batterie, che aveva cessato per poco tempo, ricominciò più che mai furioso dopo la partenza di quell' Ufficiale, il quale nel dì seguente fu rispedito al Gran Visire colla risposta del Vallis. Si sospesero anche allora le ostilità, come nel precedente. Ritornò il terzo giorno, e benchè vi si fermasse due giorni consecutivi, non cessò pertanto il fuoco Nemico se non per quattr' ore.

Essendosi intanto avanzati a qualche buon principio di pace i maneggi del Conte di Gros, il Marchese di Villa nuova prese motivo di scrivere al Conte di Neuperg, che la sua venuta al Campo avrebbe giovato molto a ridurli al
bra-